

IL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

difesa delle foreste



un piccolo insetto di colore
nero da
adulto, par-
ticolarmen-



Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu
Hymenoptera Cynipidae

Cos'è il Cinipide galligeno del Castagno?

L'imenottero cinipide *Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu è un piccolo insetto di colore nero da adulto, particolarmente dannoso per il castagno, originario della Cina ma ormai ampiamente diffuso in Giappone, Corea e Stati Uniti. L'insetto è stato segnalato per la prima volta in Italia nel 2002 (prima segnalazione anche per l'Europa) in provincia di Cuneo.



Galle formate dal Cinipide su castagno

Piante attaccate

D. kuriphilus attacca sia il castagno europeo (*Castanea sativa* Mill.), selvatico o innestato, sia gli ibridi euro-giapponesi.

La popolazione è costituita di sole femmine partenogenetiche, lunghe circa 2 mm e di colore nero con zampe giallo-brunastre, in grado di deporre fino a 100-150 uova senza accoppiarsi.

Ciclo biologico

Il Cinipide svolge una sola generazione l'anno, con comparsa degli adulti da fine maggio a luglio e deposizione delle uova nelle gemme delle piante ospiti. Le larve nascono a partire dalla fine di luglio e svernano nelle gemme senza

che nessun segno visibile ne riveli la presenza ad un esame esterno. La ripresa dell'attività trofica delle larve nella primavera successiva induce la formazione di vistose galle su germogli, nervature fogliari e infiorescenze. Il ciclo biologico si chiude all'inizio del periodo estivo con la comparsa delle nuove femmine adulte, fertili. Gli attacchi del Cinipide sono facilmente individuabili per la presenza sui castagni delle galle che si presentano come escrescenze tondeggianti, con superficie liscia e lucida, inizialmente di color verde chiaro e in seguito rossastre.



Galle su amenti



Galla fogliare

Queste formazioni ipertrofiche permangono a lungo sulla pianta anche in inverno.



Galla fogliare sulla pagina inferiore



Galle su germogli e foglie

Danni

Gli attacchi di questo temibile fitofago possono determinare gravi danni, con perdite rilevanti non solo per quanto riguarda la produzione di frutti, ma anche con riferimento agli accrescimenti legnosi.



Galle dell'anno accanto a vecchie galle di colore marrone e foglie secche: è evidente l'arresto di sviluppo subito dal germoglio dell'anno passato



Chioma trasparente di un castagno su cui sono evidenti i segni dell'attacco del Cinipide: getti con ridotto accrescimento sui quali permangono foglie secche dell'anno precedente

Precauzioni da adottare

Focolai d'infestazione dell'insetto sono stati finora osservati in Italia solo in castagneti e vivai del Piemonte e, più di recente, su materiale di moltiplicazione anche in aziende del Lazio e della Toscana.

Si raccomanda pertanto, al fine di ostacolarne la diffusione, di evitare l'introduzione di piantine, astoni e marze provenienti dalle aree ove il Cinipide è stabilmente insediato. Bisogna infatti ricordare che nel periodo invernale risulta difficile individuare con controlli in campo la presenza delle larve di prima età nelle gemme.

Il Cinipide galligeno del castagno può diffondersi peraltro mediante il volo delle femmine adulte e con il loro trasporto accidentale da parte di autoveicoli.

Il mezzo di diffusione più pericoloso è comunque rappresentato dall'impiego di materiale di propagazione proveniente dalle aree infestate.



Vecchio castagno fortemente danneggiato per ripetuti attacchi del Cinipide

Interventi di difesa attuabili

Nel caso in cui si rilevi la presenza di galle su materiale di recente introduzione sul territorio regionale, è necessario procedere alla sua immediata distruzione provvedendo nel contempo ad informare il Servizio Fitosanitario Regionale e i rilevatori META:

meta@arsia.toscana.it

m.filindassi@arpai.toscana.it

lorenzo.marziali@isza.it

leonardo.marianelli@isza.it

L'informativa dovrà essere inviata tempestivamente anche nel caso in cui si riscontrino galle su piante adulte da frutto o in cedui di castagno.

Prospettive di controllo

Le prospettive di controllo a medio termine di questa nuova avversità del Castagno si basano in primo luogo sulle possibilità di utilizzo nei nostri ambienti di antagonisti naturali dell'Imenottero Cinipide provenienti dall'areale originario del fitofago.

Nota tecnica realizzata da

L. Marziali, L. Marianelli, P.F. Roversi

Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione

*in Agricoltura, Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria,
via di Lanciola, 12/a - 50125 Firenze*

G. Zagami, M. Filindassi

ARPAI, U.O. Agroecosistemi e Alimenti - Firenze e Livorno

Le foto non possono essere riprodotte senza l'autorizzazione dell'ISZA.

dannoso per il castagno, origi- nario della Cina ma ormai ampia- mente diffuso in



Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea
Regolamento (CE) n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale
della Regione Toscana 2000/2006 - Misura 8 - Selvicoltura



Questo opuscolo è stato realizzato nell'ambito delle attività
di divulgazione previste dal progetto META - Monitoraggio
Estensivo dei boschi della Toscana a scopi fitosanitari



DiBA

CNR-IPP

arsia

**Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale**

via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/231
e-mail: posta@arsia.toscana.it

www.arsia.toscana.it

Informazioni sullo stato sanitario delle foreste
sono consultabili su www.arsia.toscana.it/meta



REGIONE
TOSCANA

